AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ABRUZZO ZONA ROSSA PER UN GIORNO: FEBBO, “UN CAPRICCIO ISTITUZIONALE, DALLE OPPOSIZIONI SOLO FUMO”

12 Dicembre 2020



PESCARA – “Se non ci fosse stata per la coraggiosa, ragionata e sicura, perché certificata dal Cts, decisione adottata dalla Regione Abruzzo di anticipare la riapertura di alcune tipologie di attività commerciali e artigianali, saremmo rimasti inspiegabilmente relegati in zona rossa fino ad oggi”.

Questo il commento del capogruppo regionale d Forza Italia Mauro Febbo, che aggiunge quanto segue: “L’ordinanza emanata dalla Regione Abruzzo di tornare in zona arancione scaturisce solo dopo aver verificato la diminuzione dei ricoveri, la discesa dell’indice di contagio e, soprattutto, nasce dall’esigenza di alcune specifiche attività economiche di riaprire con l’avvicinarsi delle feste natalizie”.

“D’altronde al contrario abbiamo chiesto un sacrificio anticipando l’entrata nella zona rossa e con altrettanto senso di responsabilità abbiamo invece adottato decisioni che hanno permesso in sicurezza un respiro economico a quelle attività penalizzate. Infatti questo Governo regionale non è rimasto indifferente di fronte al grido di allarme di oltre 36.000 attività tra aziende commerciali e artigianali che occupano circa 110.000 lavoratori al fine di salvaguardare risorse economiche che rappresentano tra il 18 e il 25% del volume d’affari annuale già fortemente compromesso dagli effetti del Covid”.

“Aziende di somministrazione, commercio al minuto di vario genere, servizi alla persona, laboratori artigiani ecc… che nella loro totalità rappresentano quasi 40 % delle imprese attive, ed occupano circa il 25 % della totalità della forza lavoro,

dovevano essere “tutelate e garantite” come lo sono tutti i lavoratori pubblici e delle grandi e medie aziende. Questi i motivi che hanno supportato la decisione di riaprire sempre all’insegna della massima attenzione alla sicurezza e con la garanzia rappresentata dai tecnici della sanità e della prevenzione del contagio”, prosegue Febbo.

“Non voglio entrare – conclude Febbo – nel merito della ‘scontata’ decisione del Tar Abruzzo ma reputo grottesco questo accanimento portato avanti da ‘nani’ della politica. Pertanto noi continueremo a lavorare per il bene dell’economia abruzzese che deve essere salvaguardata e sostenuta a differenza di chi pensa solo a salvare la propria poltrona senza alzare un solo dito a difesa dell’Abruzzo”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli